

L'OPINIONE ■ MAURO GUINDANI\*

## LA RINASCITA DI ERANOS

**F**atta eccezione per il gruppo degli «Amici di Eranos», che non ha mai smesso di riunirsi ogni estate a Casa Serodine, organizzando convegni sempre di buon livello ma solo in lingua tedesca, la Fondazione Eranos di Ascona-Moscia sembrava ormai aver cessato quell'attività prestigiosa che l'ha caratterizzata dagli anni Trenta fino ai giorni nostri.

Ma da sei anni a questa parte, sotto la nuova presidenza di Fabio Merlini e grazie al valido sostegno di Comune e Cantone, la Fondazione con sede a Moscia sembra essere letteralmente rinata dalle sue ceneri come l'Araba Fenice.

Per la sesta volta consecutiva, infatti, anche quest'anno il convegno estivo della Fondazione ha saputo tenere un livello di discussione degno dei suoi illustri predecessori degli anni d'oro. Riunitisi ad esplorare il tema «Le origini del mondo. Fisica e metafisica della Creazione», cinque specialisti in materia, venuti dall'Italia, dall'Inghilterra e dalla Francia, hanno discusso, ognuno portando il proprio punto di vista, di questo delicatissimo argomento. Che ogni relatore rimanga per tutta la durata del convegno e non se ne vada dopo aver fatto la sua conferenza (come è il caso in ogni altro convegno scientifico), è la condizione sine qua non dei congressi di

Eranos, che ha dato loro quel particolare carattere di Simposio che li ha resi celebri.

Il teologo cristiano non rifugge dagli argomenti dell'astrofisico, lo specialista delle culture mesopotamiche si confronta volentieri con il punto di vista del grecista, e quest'ultimo non rifugge dagli argomenti del buddismo.

In questo clima conviviale si è svolto tutto il convegno, che non finiva con gli orari canonici delle conferenze e della discussione che ne seguiva, ma si prolungava anche durante i pranzi e le cene, nelle serate prima di coricarsi e al mattino già con il primo caffè, a quell'ormai celebre tavola rotonda a cui sedeva Jung con i suoi commensali e sotto lo sguardo tranquillo di quel «genius loci» assunto a simbolo di questi convegni.

Dei cinque oratori dai linguaggi così diversi fra di loro, forse la persona che riuniva in sé le contraddizioni riuscendo a creare dei legami era don Giuseppe Tanzella-Nitti, sacerdote e teologo cattolico con un dottorato in fisica. Spesso bombardato di domande più o meno provocatorie non perdeva mai la calma e rispondeva spesso dal punto di vista della sua seconda specialità, la fisica. Questa era rappresentata da Guy Pelletier dell'Istituto di planetologia e di astrofisica di Grenoble che, in

apertura del convegno ha tentato di dare una chiara visione delle ultime scoperte della scienza sull'attimo del Big Bang e i successivi.

Grazie anche al valido aiuto di preparati traduttori simultanei, la discussione poteva aver luogo senza intoppi fra il francese, l'italiano e l'inglese. Dall'Università di Cambridge veniva invece David Sedley, grecista, mentre l'Italia era ben presente, oltre che con il fisico e teologo cattolico, con lo specialista delle culture mesopotamiche pre-islamiche Antonio Panaino da Bologna, mai a corto di argomenti in nessun campo, e con Gianfranco Bonoli dell'Università di Roma, che portava il punto di vista del Buddismo.

A presiedere a questa riunione di spiriti così diversi fra di loro c'era Fabio Merlini, sempre attento a riannodare i fili che collegavano i diversi discorsi, spalleggiato da Riccardo Bernardini, buon conoscitore di tutta la complessa storia di Eranos, e, non da ultimo, da Gisela Binda, l'anima della casa, fedele conservatrice delle tradizioni di queste riunioni conviviali.

Da ormai sei anni, dunque, Eranos si è riaffermato con grande sicurezza nel panorama culturale ticinese, ridando al nostro cantone una tradizione di cui può veramente andar fiero.